

ISSN 2279-7610
10044
9 772279 761012

€ 16,00 Italy

Euro 16 per Italia • Spagna, euro 17 • Portogallo euro 17,56 • Austria, Francia, Germania, Lussemburgo, Olanda, Principato di Monaco euro 19 • Svizzera Canton Ticino chf. 24 • Svizzera chf. 24 • Danimarca dkk 156 • Gran Bretagna gbp 16 • Norvegia nok 168 • Svezia sek 213
Supplemento a TOPSCAPE PAYSAGE n°44 - Rivista Internazionale di Architettura del Paesaggio - Periodico Trimestrale - Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale D.L. 335/2003 - conv. L.46/2004, art. 1 c. 1, DCB - Milano

resì
mittente
CMP MILANO ROSERIO



GIARDINO ITALIANO

RIVISTA INTERNAZIONALE MONOGRAFICA
DI ARCHITETTURA DEL GIARDINO

- Storia in Giardino • Giardino Contemporaneo •
 - Giardino Pensile • Wine Garden •
- Giardino per il Turismo • Giardino Aziendale •
- Giardino per la Cura • Giardino Residenziale •
 - Giardino per l'Acqua • Giardino nel Cielo •
- Interior Green • Giardino Verticale •

 **PAYSAGE**
EDITORE



GAVI

TENUTA LA RAIA

Progetto architettonico di deamicisarchitetti.

Progetto del paesaggio di Simone Montani - Matiteverdi.

Testi di deamicisarchitetti e Simone Montani - Matiteverdi

Situato a metà strada tra Gavi e Novi Ligure, lungo la storica via che ospita alcune delle più importanti dimore estive dell'aristocrazia genovese, il giardino per la locanda La Raia prende vita dal vecchio edificio dismesso sede della storica "Osteria Lomellina" che, precedentemente al lungo abbandono, aveva segnato fortemente il rapporto con la valle e il suo territorio. Prima ancora di caratterizzarsi per l'architettura, il progetto prende così avvio dal paesaggio e con esso ricostruisce le sue relazioni cercando di ridefinire il rapporto tra la nuova vocazione del luogo e il contesto più vasto fino alla sua scala territoriale.

In questa immagine: vista dall'alto dell'intervento. In particolare è ben visibile il giardino delle aromatiche che riprende la forma della foglia i cui terrazzamenti sono scanditi con inserti in acciaio corten.

Located halfway between Gavi and Novi Ligure, along the historic street that houses some of the most important summer residences of the Genoese aristocracy, the garden for La Raia inn comes to life from the old abandoned building seat of the historic "Osteria Lomellina". Previously to the long abandonment, it had strongly marked the relationship with the valley and its territory. Even before being characterized by architecture, the project thus starts from the landscape and rebuilds its relationships, trying to redefine the rapport between the new vocation of the place and the wider context up to its territorial scale.

© Alberto Strada



© Michele Fogazzi



DEAMICISARCHITETTI

Studio di architettura fondato da Giacomo De Amicis nel 2005, che mette al centro dei suoi progetti la valorizzazione di quella capacità, tipicamente italiana, di interpretare, contaminare e fondere insieme idee e linguaggi

provenienti da luoghi, tempi e contesti culturali diversi. L'ambizione è di realizzare progetti che conservino il senso del tempo ma nuovi e originali negli esiti e nel significato.

MATITEVERDI - SIMONE MONTANI

Agronomo paesaggista, socio Aiapp, fonda nel 2010 lo studio Matiteverdi che si occupa di progettazione del paesaggio e spazi verdi, sia pubblici sia privati, dal grande parco estensivo, al piccolo giardino urbano, dall'aiuola stradale alla micro-terrazza cittadina, con il ruolo di responsabile di progetto e direttore dei lavori nelle fasi realizzative.



In questa pagina: viste complessive del progetto del paesaggio intorno alla tenuta, quello più pianeggiante caratterizzato da diverse essenze selezionate che ne scandiscono la geometria.

© Simone Montani

Locanda La Raia: la ricostruzione di un luogo

La locanda "La Raia" e il suo giardino prendono vita dal vecchio edificio che, in stato di abbandono da oltre 40 anni, aveva ospitato un tempo "L'Osteria Lomellina". Della struttura tipica della locanda degli anni '50 era rimasto ben poco: la serie di trasformazioni, ampliamenti e consolidamenti strutturali erano stati talmente incongrui da rendere irriconoscibile, per morfologia e per uso, la sua immagine e soprattutto il suo ruolo nel territorio. Situata lungo quella che veniva definita localmente la "strada delle ville", circa a metà strada tra Gavi e Novi Ligure, dove si trovano alcune delle più importanti dimore estive dell'aristocrazia genovese – che conferiscono ancora oggi a questo percorso uno speciale status di nobiltà – l'attuale locanda La Raia a dispetto

della semplicità del nome sviluppa in questo contesto un articolato sistema di relazioni rovesciandone il paradigma. Non più residenze che "usano" il territorio per la sua bellezza ma strutture in grado di produrre servizi e attività integrate che connettono in un obiettivo comune le diverse funzioni: il turismo, attraverso un'attività ricettiva sviluppata con la locanda La Raia, l'agricoltura con i vigneti coltivati per la produzione vitivinicola attraverso la cantina "La Raia" e la cultura come legame sotteso tra arte e paesaggio espresso attraverso gli obiettivi perseguiti dalla Fondazione La Raia, il tutto in un unico sistema di valorizzazione del territorio. In questo contesto anche il progetto del paesaggio non poteva che ricostruire fisicamente queste relazioni partendo dall'aspetto più semplice: la connessione della locanda con la strada nobile del suo affaccio. Poi quella morfologica realizza-

ta attraverso un rimodellamento del sito per consentire la conseguente formazione di due giardini a diversa vocazione. Un altro forte elemento di relazione territoriale riguarda l'uso del colore per le facciate: allontanandosi completamente dalle tinte proprie della tradizione locale, la Locanda, nella sua unicità, dialoga con il paesaggio assumendo le cromie che esso stesso esprime, così da considerare la natura naturale (i boschi), la natura agricola (le vigne e le coltivazioni) e la natura artificiale (i manufatti e le costruzioni) come parte di un unico quadro che, con sfumature e tonalità diverse, rappresenta l'espressione di un unico ecosistema che ri-comprende tutte le componenti. Un'analoga attenzione alle dinamiche di relazione tra paesaggio e architettura è stata posta nella ristrutturazione integrale dell'edificio, con particolare cura nello sviluppo di una complicità visiva attraverso cui il paesaggio diventa protagonista. Le proporzioni del corpo di fabbrica sono state ridefinite tra-

mite riempimenti e movimenti di suolo per recuperare un'identità più marcata e riconoscibile; nuove aperture, diverse per forme e dimensioni, hanno selezionato le viste più interessanti, e la stessa matrice tipologica è stata rovesciata trasformando il lugubre cavedio interno preesistente in un patio astratto attorno a cui ruota la nuova organizzazione degli spazi interni.

Il progetto del paesaggio

Il collegamento tra il paesaggio più vasto e la tenuta della locanda si è attuato attraverso la realizzazione di due giardini di diversa natura: da un lato il giardino delle erbe aromatiche di accesso all'edificio, a forma di "grande foglia" che, reinterpretando la tradizione del giardino all'italiana, regola le dinamiche anche percettive di accesso alla locanda, con il camminamento che ricorda

la nervatura centrale della foglia e le file di aromatiche che evocano le diramazioni secondarie, dove la vegetazione è piantata secondo un disegno preciso e lineare utile per controllarne la crescita; dall'altro il giardino di raccordo "a balze" che regola la transizione tra gli spazi pertinenziali tra la locanda e le vigne. Quest'ultimo, per la scelta delle specie vegetali – erbacee perenni dall'aspetto molto "naturale" – e per le modalità delle loro aggregazioni a gruppi, è stato realizzato in conformità alle indicazioni dei paesaggisti francesi dello studio Coloco, ispirate all'approccio naturalistico di Gilles Clément, di cui sono stati allievi e oggi collaboratori.

Il primo giardino, oltre a fare da collegamento tra l'ingresso alla proprietà e l'edificio, è un giar-



In queste pagine: la relazione tra paesaggio e architettura ha costituito il punto focale del progetto. Il giardino e l'edificio dialogano fra loro. In queste immagini sono raffigurati i due giardini realizzati: quello delle erbe aromatiche a forma di grande foglia e il giardino "a balze", più pianeggiante, che funge da elemento di raccordo.



dino produttivo a disposizione dello *chef* che può approvvigionarsi dei diversi aromi per la propria cucina. L'intera superficie, suddivisa in vari terrazzamenti, scanditi da inserti in acciaio corten, realizzati proprio per raccordare il dislivello esistente tra l'ingresso della proprietà e quello dell'edificio, è stata ricoperta con telo pacciamante traspirante e ghiaino in modo da "disegnare" uno spazio di percorso libero che consentisse di passeggiare tra gli "aromi" e non solo. La vegetazione è stata messa a dimora creando delle file monospecifiche posizionate a destra e a sinistra del camminamento centrale così da mantenere costante la lettura del disegno della foglia e delle sue "nervature". L'apparente rigidità formale, se pur visivamente dinamica grazie all'alternanza delle forme e dei colori della vegetazione, ben si raccorda con il disegno rigoroso dei filari delle vigne vicine, rievocando in questo rimando quel costante dialogo fatto di equilibrio proficuo e misurato tra paesaggio e controllo: un paesaggio agricolo dall'aspetto cromatico naturale ma controllato nelle sue forme dalla mano dell'uomo, espressione di quello

storico e armonico rapporto tra uomo e natura. Il secondo giardino pianeggiante è costituito da aree a prato, memoria dei prati naturali di campagna, alternate a scarpate fiorite che, collegate da scalette in legno e ghiaino, fanno da *trait d'union* tra il prato prospiciente l'edificio con la suggestiva piscina e il paesaggio più vasto all'orizzonte. Le specie utilizzate sono erbacee perenni da fiore, graminacee e ciperacee dall'aspetto molto naturale; alcune delle quali appartengono alla flora autoctona. Lo schema del *plant design*, come le proporzioni tra le specie e i cromatismi delle fioriture, ha voluto ricreare una sorta di prato fiorito spontaneo ma decisamente estetizzato, con l'obiettivo di rispondere sia alle esigenze estetiche della committenza e della clientela sia alla necessità di collegamento percettivo tra lo spazio verde costruito e il paesaggio circostante. Per enfatizzare questa continuità vegetazionale e cromatica non sono state inserite barriere tra la proprietà e l'intorno; ciò ha creato percettivamente un giardino che si perde nel paesaggio senza linee di discontinuità e che lo porta ad ampliarsi verso l'infinito, non facendone percepire i confini. La vegetazione erbacea selezionata è stata scelta per i cromatismi delle fioriture, l'aspetto leggero del-

la parte epigea, che si muove col vento, e le interessanti colorazioni autunno-vernine che si sposano perfettamente con i colori dell'intorno. In particolare risulta molto interessante e apprezzato il contrasto tra il color paglia e il grigio chiaro delle graminacee e le colorazioni scure delle foglie e dei fiori secchi delle specie fiorifere. All'interno delle aree a prato sono state inserite piante da frutto, per collegarsi alla tradizione produttiva del giardino, mentre sulle scarpate arbusti a fioritura bianca primaverile, che ben si sposano con i fiori di primavera della flora autoctona, per dare struttura e "rompere" le altezze medio-basse della vegetazione erbacea. Infine, la porzione dell'area verde, situata sotto la zona piscina e caratterizzata da forte pendenza, è stata piantata con specie arboree e arbustive spontanee per ricreare un boschetto naturaliforme che, oltre a istituire un collegamento visivo con i boschetti presenti nell'intorno, è servito per il consolidamento del versante. A completamento, i numerosi arredi disposti liberi all'interno delle aree a prato consentono alla clientela di usufruire al meglio, in maniera diretta e in totale *relax* del giardino che si affaccia in modo panoramico sulle colline circostanti.

© Michele Fogazzi

In questa immagine: vista sul vigneto dal giardino "a balze".

INTERIOR TRA STORIA E MODERNITÀ

Il progetto architettonico e quello di *interior* sono stati guidati dal tentativo di realizzare una struttura dove fossero ben percepibili la cura e la stratificazione tipiche delle più belle residenze private. Conseguentemente i dettagli architettonici, le componenti di arredo fisso e gran parte degli accessori sono stati realizzati a disegno e, analogamente, gli arredi e le componenti decorative sono state recuperate una a una (la maggior parte delle quali direttamente dalla proprietà nei luoghi più impensati) avendo cura di miscelare stili e atmosfere antiche e contemporanee, proprio come avviene nelle storie personali di ciascuno per effetto della sedimentazione e contaminazione nel tempo di cose e ricordi. Si è cercato quindi di realizzare una struttura nuova, contemporanea ed efficiente senza tuttavia rinunciare alla profondità e alla bellezza del senso del tempo, che, in una struttura ricettiva, si traduce in calda accoglienza, benessere ambientale e unicità.

LA SOSTENIBILITÀ

Il tema della sostenibilità, caro ai valori dell'azienda agricola, è stato interpretato non solo nei suoi requisiti energetici ma soprattutto nell'uso esclusivo di materiali naturali e riciclabili e nel perseguimento della politica del "kilometro zero" per la filiera di produzione. Questo approccio ha riguardato non solo il reperimento dei materiali da costruzione e di finitura, tutti da produzioni del circondario, ma anche la scelta di fornitori e manodopera locale, al fine di contribuire allo sviluppo della cultura del territorio e della sua economia, che peraltro è una delle finalità della citata Fondazione La Raia. Il giardino delle erbe aromatiche, oltre che assolvere un ruolo di rappresentanza, è a disposizione dello *chef*.

SCHEDA TECNICA

- **PROGETTO** Tenuta La Raia
- **LUOGO** Gavi (AL)
- **PROGETTISTI ARCHITETTONICI** deamicisarchitetti
- **CONCEPT PROGETTO DEL PAESAGGIO** Coloco
- **PROGETTISTA DEL PAESAGGIO** Matiteverdi
- **COMMITTENTI** società agricola "La Raia"
- **COLLABORATORI** Studio di Ingegneria Arecco & Partners; Bailo Costruzioni srl (General Contractor)
- **CRONOLOGIA** 2013-2017
- **DATI DIMENSIONALI** superficie costruita, 1500 m²; aree verdi: aiuole 2000 m², prati 750 m²
- **IMPRESA ESECUTRICE OPERE EDILI** Bailo S.r.l. (Novi Ligure - AL)
- **IMPRESA ESECUTRICE OPERE A VERDE** Still Garden di Costelli Marco (Calcio - BG)
- **IMPRESA ESECUTRICE OPERE A VERDE E CONSULENZA PROGETTO** GIARDINO AROMATICO I Giardini e le Fronde (Serravalle Scrivia - AL)
- **MATERIALI**
Pavimentazione ciottolato, legno di rovere piallato a mano, ardesia nera con formato e posa a disegno, Pebbletec® e cementine realizzate con decoro e colori a disegno da Mosaic del Sur (Spagna)
Illuminazione corpi illuminanti di FontanaArte S.p.a. (Corsico - MI), Davide Groppi S.r.l. (Piacenza), Artemide

S.p.a. (Pregnana Milanese - MI), Viabizzuno S.r.l. Italia (Bentivoglio - BO)
Arredi di recupero, realizzati su misura e di design di Venini S.p.a. (Murano - VE), Driade S.r.l. (Corsico - MI), Ethimo - Whitesence S.r.l. (Vitorchiano - VT), Kartell
■ **MATERIALI VEGETALI**
Vivai di provenienza Erbe e Fiori (S. Paolo - BS), Coplant Vivai Pianta (Canneto sull'Oglio - MN), per il giardino aromatico I Giardini e le Fronde (Serravalle Scrivia - AL)
n. 8200 Erbacee perenni *Miscanthus sinensis* 'Adagio', *Miscanthus* 'Yakushima Dwarf', *Rudbeckia nitida*, *Aster pringlei* 'Monte Cassino', *Centranthus ruber*, *Iris dalmatica*, *Leucanthemum gramineum*, *Echinacea purpurea* 'Magnus', *Salvia pratensis*, *Aster ageratoides*, *Pennisetum macrochum*, *Veronicastrum virginicum*, *Gaura lindheimeri* 'Rosy Jane', *Agrostis capillaris*, *Carex spicata*, *Carex flaccabuis*, *Achillea millefolium*, *Festuca tenuifolia* n. 33 Alberi da frutto meli peri e fichi Arbusti e cespugli n. 20 *Viburnum plicatum* 'Mariesii', n. 37 *Hydrangea quercifolia*, n. 20 *Corylus avellana*, n. 30 *Cornus mas*, n. 30 *Viburnum opulus*, n. 20 *Cotinus coggygria*, n. 15 *Prunus spinosa*, n. 20 *Crataegus monogyna*, n. 25 *Viburnum x burkwoodii*, n. 10 *Philadelphus coronaries*, n. 10 *Syringa vulgaris* n. 10 Siepi n. 14 siepi di carpino Rampicanti *Hedera helix* n. 20

Rampicanti in varietà *Alberature* n. 10 *Acer campestre*, n. 3 *Quercus robur*, n. 4 *Ulmus minor*, n. 4 *Carpinus betulus*
Pianta aromatiche nella "foglia" del giardino delle aromatiche (rosmarino, issopo, *Erica darleyensis*, erica carnea, santolina, salvia, timo, menta, erba cipollina, elicriso, origano, maggiorana) Tappeto erboso prato a rotoli (mix di *Festuca arundinacea* e *Poa pratensis*)
■ N. ALBERI INSERITI NEL PROGETTO 54

PRIMA DELL'INTERVENTO



In questa immagine: vista verso l'edificio della Locanda La Raia.

© Simone Montani

© Alberto Strada

In questa immagine: vista dall'alto della piscina e del giardino produttivo a forma di foglia dal quale lo *chef* del ristorante può approvvigionarsi per la propria cucina.